



ORE12

sabato 2 ottobre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 215 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Secondo le stime di Confesercenti prevede, malgrado il Decreto del Governo, che le piccole imprese debbano affrontare 4mila euro l'anno di rincari

Bollette, il salasso c'è ancora

Il decreto taglia-bollette non basta ad evitare la stangata sulle piccole imprese, che si troveranno a pagare fino a 4mila euro l'anno in più per la sola energia elettrica. Un aumento che rischia di avere un impatto notevole soprattutto sui bilanci delle micro e piccole attività, già alle prese con una difficile ripartenza. A stimare il peso degli aumenti in bolletta per le imprese è Confesercenti. Nonostante l'intervento del governo, infatti, Arera ha ufficializzato, a partire dal primo ottobre, un incremento del prezzo dell'energia elettrica di quasi il 30% rispetto al trimestre precedente per il cosiddetto 'mercato di maggior tutela', cui fanno riferimento ancora 12 milioni di famiglie e 1 milione di micro e piccole imprese. E se per le famiglie l'aumento si



traduce in un aggravio di circa 350 euro l'anno, per le micro e piccole imprese il conto rischia di essere ben più salato: un negozio con 10 Kilowatt di potenza dispo-

nibile e un consumo energetico di circa 15mila Kwh all'anno vedrà lievitare la bolletta di circa 1.050 euro; un bar, con un consumo medio di 30mila Kwh annui avrà

un aumento di circa 2.000 euro, mentre un ristorante con un consumo medio di circa 70mila Kwh avrà un appesantimento di circa 4.100 euro in più l'anno solo per la bolletta elettrica. "Il decreto per ridurre le tariffe varato dal governo - spiega Confesercenti - ha senz'altro attenuato l'impatto dei rincari, ma l'aumento delle tariffe rischia comunque di essere molto pesante sulle imprese di minori dimensioni. Si può fare di più tagliando accise, Iva e addizionali regionali che pesano su energia elettrica e gas; ma bisogna anche sostenere e favorire di più l'aggregazione delle piccole attività in consorzi e gruppi di acquisto, che permettono un approvvigionamento energetico più sostenibile".

Ue-19, l'inflazione fa registrare un +3,4% a settembre

Secondo la stima di Eurostat il boom è stato scatenato dai prodotti energetici (+17,4%)



E' ancora in crescita l'inflazione nella zona euro. Secondo la stima flash di Eurostat il tasso è salito al 3,4% a settembre, in aumento rispetto al 3% di agosto. A pesare soprattutto l'energia (17,4%, rispetto al 15,4% di agosto), seguita dai beni industriali al netto dell'energia (2,1%, rispetto al 2,6% di agosto), alimentari, alcolici e tabacco (2,1%, rispetto al 2% di agosto) e servizi (1,7%, ri-

spetto all'1,1% di agosto). I tassi più elevati in Estonia (6,4) e Lituania (6,3). In Italia è stimato al 3. Secondo l'ente di statistica comunitario in un mese i prezzi, in base ai dati stagionalizzati, sono aumentati dello 0,5%. In rafforzamento anche l'inflazione di fondo, l'indice depurato dalle componenti più volatili, come energia e alimentari, all'1,9% annuo a settembre dall'1,6% di agosto. Questa dinamica di

accelerazione, se dovesse proseguire a lungo finirebbe per mettere sotto pressione la Bce sul mantenimento di una linea ultra accomodante in politica monetaria. A più riprese, e anche questa settimana, l'istituzione ha affermato di ritenere di natura transitoria l'impennata del caro vita, prevedendo che il prossimo anno e nel 2023 l'inflazione receda a livelli inferiori a quelli che si pone come obiettivo.

Monitoraggio Iss-Salute: "Rt stabile, cala l'incidenza" Covid-19, per l'Ecdc in Italia aumentano le aree verdi Solo la Calabria è rossa

Raddoppiano le aree colorate di verde in Italia, mentre rimane una singola regione in rosso, la Calabria, secondo il quadro della situazione epidemiologica Covid-19 misurato dall'Ecdc, Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie, in base all'incidenza dei casi positivi a 14 giorni ogni 100mila abitanti, combinata con il tasso di positivi sui test effettuati. Nella mappa aggiornata salgono a 8 le regioni e province autonome nella fascia di minor rischio. Le new entry in verde sono 4: Liguria, provincia autonoma di Trento, Abruzzo e Sardegna che si aggiungono alle già verdi Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Molise. Il resto della Penisola è in giallo, se si esclude la Calabria rossa. Diverso

invece il monitoraggio di Iss-Sanità che invece legge la pandemia in questo modo: "Indice di trasmissibilità al di sotto della soglia epidemica di 1, a 0,83. Cala occupazione reparti e terapie intensive. Tutte le regioni a rischio basso tranne Lazio moderato". Sempre nel report si legge come l'indice di trasmissibilità di Covid-19 non sia più in calo, ma stabile, l'indice di trasmissibilità: nel periodo 8-21 settembre l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,83 (la scorsa settimana era 0,82), in ogni caso al di sotto della soglia epidemica di 1. E' quanto emerge dal report diffuso dall'Istituto superiore di sanità (Iss), sul Monitoraggio della Cabina di regia relativo all'andamento di Covid-19.

Discoteche, il prossimo Consiglio dei ministri affronterà il nodo chiusure

Green pass obbligatorio, riapertura discoteche e capienza massima dei locali sul tavolo del prossimo Cdm. Ad affermarlo il ministro della Salute Roberto Speranza. "Nel prossimo Consiglio dei ministri, quello della prossima settimana lavoreremo" alle nuove riaperture, discoteche comprese, e alle capienze massime dei locali che già possono aprire, ha detto Speranza sottolineando: "Questa settimana abbiamo approvato un documento fondamentale per il futuro del Paese, la nota di aggiornamento al Def.

La prossima settimana sicuramente interverremo su questi temi". "Dopo mesi così difficili noi vediamo una ripartenza - ha detto ancora il ministro - Ieri abbiamo approvato la nota di aggiornamento al Def" che dà il messaggio di un Paese che si rialza, che riparte. Il +6% nel 2021, è un dato importante di un Paese che prova a ripartire,



riaprire ma che mantiene i piedi per terra, con elementi di cautela sulle misure sanitarie. Un Paese che ancora vuole investire sulla campagna di vaccinazione ma che riparte.

E la precondizione della ripartenza è la vittoria di questa battaglia sanitaria. Quindi rendere più forte il nostro Ssn è la premessa per il rilancio". "La ripartenza dell'Italia - ha precisato Speranza - deve avere come prima 'mattonella' il rafforzamento del Servizio sanita-

rio nazionale. E non basta che di questo si occupi solo una parte del Paese. Abbiamo bisogno di un messaggio olistico, universale, in cui la salute delle persone sia un obiettivo di tutto il sistema Paese. E, nel piccolo, l'iniziativa di oggi ci offre un modello positivo: c'è l'impresa, ci sono le professioni, la nostra comunità scientifica, ci sono le organizzazioni, le istituzioni, il Governo, i territori. La battaglia per la salute deve essere la battaglia di tutti".

Salvini si sente stabile alla segreteria "L'inchiesta su Morisi meschina e sospetta"

"Attaccano lui per attaccare me. Morisi non lo sento da giorni, spero sia tranquillo e che si occupi di altro. Vicenda meschina e sospetta". Queste le parole di Matteo Salvini sull'inchiesta che ha visto coinvolto l'ideatore della 'Bestia e della comunicazione della Lega e del suo segretario negli ultimi anni. Matteo Salvini ribadisce le sue convinzioni a The Breakfast Club su Radio Capital. Si tratta di "una inchiesta priva di prove", prosegue il leader del Carroccio, "e con un processo svolto da una settimana sui giornali. Non è una situazione legittima in un paese normale. Se alla fine non dovesse esserci nessun reato e nessun processo chi restituirà dignità a questa persona? Si sta parlando di processi e di spaccio. Gli spacciatori, tra i peggiori criminali, vendono morte. Se uno fa uso di droghe invece - continua - va aiutato e curato". "La vita



privata dei miei candidati non la conosco e non mi interessa. Non faccio battaglie politiche su questo. Non conosco le tesi delle accuse a Morisi ma mi sembra una vicenda molto sospetta", sottolinea il leader della Lega. Salvini ha anche parlato della sua leadership nel Carroccio in un'intervista pubblicata da Libero Quotidiano. "Alla fine del mese riprenderà il percorso congressuale, come da previsione dello Statuto. Era difficile tenere i congressi nel pieno della pandemia. Se passate le elezioni la situazione sarà, come ipotizzabile, sotto controllo, si faranno". Sulla sua leadership, Salvini esclude "categoricamente" che sia a rischio: "non ho paura". Berlusconi alla Stampa: "Salvini o Meloni a Palazzo Chigi non se ne parla". "Non commento le parole di Berlusconi, prendo atto che ha smentito", chiosa il leader del Carroccio. La vicenda di Luca Morisi, al di là degli aspetti penali, rivela un abisso esistenziale: "Luca sta subendo una barbarie". E continua: "Mi hanno attaccato per tre anni dicendo che prendevo soldi da Putin, adesso attaccano i miei per colpire me. Ma io sono più forte. Quanto al mio amico di una vita, è vero che viviamo in un frullatore, dalle sei del mattino a mezzanotte, così a volte non ti rendi conto della sofferenza di una persona che stimi e ammira".

"Capita di essere distanti nella vicinanza, è la vita". Non sarà complotto ma colpisce che la notizia sia uscita a cinque giorni dal voto. "Molte cose di questa storia sono tutt'altro che chiare, vedremo che cosa verrà fuori nei prossimi giorni", conclude Salvini.

Fratelli d'Italia, terremoto nel partito per le 'lavatrici' del Parlamentare Europeo Fianza nell'inchiesta di Fan Page

"L'inchiesta di Fan Page sulla campagna elettorale di Fratelli d'Italia a Milano è sconvolgente. Nel servizio il parlamentare europeo di FDI Carlo Fianza chiede, ad un giornalista infiltrato da imprenditore il finanziamento per campagna elettorale in 'Black', cioè in nero, mentre Roberto Jonghi Lavarini detto il Barone Nero, coordinatore della campagna elettorale di Fdi a Milano, spiega che attraverso dei loro commercialisti hanno delle 'lavatrici' per rendere puliti i soldi versati in nero. Il Barone Nero spiega sempre all'imprenditore che il sistema lavatrici loro lo hanno usato in altre circostanze elettorali." Così in una nota a copertavoce di Europa Verde Angelo Bonelli ed Eleonora Evi. "Se l'inchiesta venisse confermata, - prosegue la nota - questo si chiama riciclaggio ed è inaccettabile che questi signori rimangano al loro posto un minuto di



più. Per questa ragione questa mattina abbiamo inviato alla procura di Milano un esposto con il quale chiediamo l'apertura di un'inchiesta per accertare i fatti esposti nel servizio di Fan Page e nel caso adottare i provvedimenti necessari. Il sistema delle lavatrici di cui ha parlato il Barone Nero potrebbe aver consentito anche il riciclaggio di denaro sporco di dubbia provenienza, e questo è un fatto che va immediatamente accertato."

Milano, occupata dagli attivisti per il clima Piazza Affari



Gli attivisti per il clima hanno occupato giovedì sera piazza Affari a Milano, piantando una serie di tende. La scelta di metterle nel luogo dove ha sede la Borsa, spiegano da Rise Up 4 Climate Justice su Facebook, è legata al fatto che piazza Affari è "il simbolo nazionale di quel capitalismo finanziario che storicamente contribuisce alla devastazione ambientale e alla distribuzione diseguale delle ricchezze". "Sono state montate decine di tende in tutta la piazza" sottolineano. "Siamo pronti a restare qui a oltranza" si legge sulla pagina Globalproject.info, dove vengono pubblicate foto e video della protesta. "Dalla piazza arriva l'invito a unirsi all'occupazione", aggiungono in un secondo post.

Politica/Economia

Sarà Airbus il partner strategico di Ita. Leasing per 56 nuovi aerei

Ita ha scelto Airbus come partner strategico per la flotta della compagnia. Ita ha firmato i Memorandum of Understanding con Airbus per l'acquisto di 28 nuovi aeromobili: 10 Airbus A330neo per i collegamenti di lungo raggio, 7 esemplari della famiglia di aerei regional Airbus A220 e 11 velivoli della famiglia A320neo (le consegne di questi ultimi aerei sono previste dopo il completamento del Business Plan). Ita ha inoltre firmato un accordo con la società Air Lease Corporation per la fornitura in leasing di altri 31 aerei Airbus di nuova generazione fra velivoli di lungo, medio e breve raggio. Ad annunciarlo è Ita in una nota. Complessivamente, Ita acquisirà in leasing 56 nuovi aerei Airbus (13 di lungo raggio, fra i quali anche i modernissimi Airbus A350-900, e 43 di breve e medio raggio) a condizioni significativamente più vantaggiose di quelle riservate ad Alitalia. La compagnia inoltre dimezzerà il numero delle società di leasing dalle dodici utilizzate da Alitalia in Amministrazione Straordinaria per gestire la propria flotta a sei partner di provata solidità fi-



nanziaria che affiancheranno la compagnia nel percorso di crescita della flotta dai 52 aerei iniziali a 105 velivoli nel 2025.

Le consegne dei nuovi Airbus inizieranno dalla fine del primo trimestre 2022, dando così avvio al processo di crescita e conversione della flotta iniziale Ita con una nuova generazione di aeromobili più efficienti ed environmental-friendly, dotati delle migliori tecnologie e di sistemi all'avanguardia per garantire il massimo comfort ai passeggeri.

Inoltre, la scelta di un unico fornitore consente di superare i limiti di flessibilità nella gestione dell'equipaggio e di ottenere una maggiore efficienza nella fornitura dei pezzi di ricambio degli aeromobili e nelle attività di ma-

nutenzione. Inoltre, Ita ha anche concordato con Airbus di diventare un partner strategico per le nuove tecnologie e per la futura generazione di aeromobili sostenibili. "La partnership strategica con Airbus e Alc è cruciale per Ita al fine di imprimere una svolta al nostro Business Plan nel raggiungimento dell'obiettivo di operare una nuova flotta rispettosa dell'ambiente e con costi operativi e di leasing significativamente bassi. Voglio ringraziare sia Christian Scherer, Chief Commercial Officer di Airbus, sia Steven F. Udvar-Házy, Presidente Esecutivo di Air Lease Corporation, per la fiducia riposta nel futuro della nostra nuova compagnia aerea", dice il presidente esecutivo di Ita, Alfredo Altavilla.

Simest, riaperto il Fondo 394 per i finanziamenti alle piccole e medie imprese. Dotazione da 1,2 miliardi



Simest, società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, comunica che il Comitato Agevolazioni ha deliberato la riapertura del nuovo Fondo 394: lo strumento pubblico a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane è stato finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ha l'obiettivo di favorire la transizione digitale ed ecologica delle PMI italiane a vocazione internazionale. Il Fondo, gestito da SIMEST in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), è stato dotato di 1,2 miliardi di euro - di cui 400 milioni relativi alla quota di cofinanziamento a fondo perduto. Il 28 ottobre alle ore 9:30 si aprirà il Por-

tale operativo per la ricezione delle domande di finanziamento. Ma già dal 21 ottobre, le imprese potranno pre-caricare il modulo di domanda firmato digitalmente, una novità per agevolare l'iter di richiesta dei fondi. Le risorse del Fondo sono destinate esclusivamente alle imprese di piccola e media dimensione (PMI), asse portante del sistema produttivo italiano. La finalità dello strumento è supportarne la competitività internazionale finanziandone la transizione digitale ed ecologica, due driver di crescita divenuti fondamentali per avere successo nello scenario globale e obiettivo del Piano europeo NextGenerationEU. Per questo, vengono fissate quote minime di spesa destinate a questa tipologia di investimenti.

Riforma fiscale finanziata per metà dalla crescita del Pil

Il governo Draghi studia le mosse per la prossima legge di bilancio. La novità arriva dalla decisione di utilizzare - si legge sul Sole 24 Ore - quasi la metà delle risorse messe a disposizione dalla crescita del Pil per finanziare la riforma fiscale. Si parla di circa 11 mld dei 22 totali. Il resto della spesa potrebbe essere indirizzato verso gli ammortizzatori sociali e i fondi per la Sanità e il welfare, dopo la fase di emergenza dovuta agli effetti della pandemia. Per il momento si tratta solo di ipotesi, nate sul piano tecnico. Ma ancora non c'è stato il confronto sul tema tra i partiti che compongono la maggioranza. La settimana prossima - prosegue il Sole - con il passaggio in Consiglio dei ministri della legge delega, ci sarà l'avvio ufficiale dei lavori per la riforma fiscale, la cui applicazione potrebbe essere anticipata in modo sostanzioso proprio grazie alle nuove risorse presenti in manovra. La forza d'urto prodotta dall'effetto crescita consentirà di intervenire sull'Irpef e in particolare sul carico che pesa sui ceti medi, per il salto dell'aliquota al 38%.

Rischio default del sistema caseario nazionale. L'allarme di Assolatte

"L'improvvisa impennata dei costi delle materie prime e degli altri fattori produttivi ci sta colpendo duramente, dopo mesi davvero difficili" e "ora la situazione è diventata insostenibile: urgono interventi strutturali per evitare il collasso del sistema latte nazionale". Lo ha detto il presidente di Assolatte, Paolo Zanetti, nel corso della riunione del tavolo latte al Mipaaf, convocato dal ministro Patuanelli. Anche nei momenti più drammatici della pandemia, le aziende di trasformazione hanno dato il massimo, continuando a raccogliere e lavorare tutto il latte prodotto dalle stalle italiane. "Abbiamo assicurato red-

diti certi ai nostri lavoratori e a tutti i fornitori e rifornito con costanza e assiduità gli scaffali e i frigoriferi della distribuzione. È stato uno sforzo eccezionale - ha sottolineato Zanetti - che ha richiesto impegno e importanti investimenti, anche per mettere in sicurezza i dipendenti". Ora la situazione è critica a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. "Quando pensavamo che la situazione potesse migliorare, è arrivata questa violenta stangata che ha coinvolto tutti i nostri fattori produttivi - ha evidenziato Zanetti - dall'energia (+18,4%) ai trasporti, dalla plastica (+61,4%) al legno (+62%) al

cartone (+22,1%), fino ai noli (+214%) per l'export. Parliamo di aumenti a due o addirittura a tre cifre. E non sembra che la situazione sia destinata a migliorare". Assolatte chiede quindi una presa di coscienza di tutti gli attori della filiera, interventi immediati delle istituzioni a supporto delle imprese, e semplificazioni normative, che permetterebbero significativi risparmi per chi produce e trasforma. Inoltre, la cancellazione di imposte inutili e arbitrarie come la plastic e la sugar tax, che entreranno in vigore a gennaio con effetti negativi sui prezzi dei prodotti in commercio.

Politica/Economia

Berlusconi: "Con il centro liberale più debole vince la sinistra"

Silvio Berlusconi, in un intervento sul quotidiano di famiglia Il Giornale, ricorda che "il centrodestra in Italia non esisterebbe, come non è mai esistito in passato, se non lo avessimo creato noi, costruendo le condizioni perché potesse essere forza di governo". "Le vicende politiche di tutte le democrazie occidentali - sottolinea - dimostrano che se si indebolisce il centro liberale e cristiano quella che torna al potere è la sinistra. I recentissimi dati delle elezioni in Germania sono l'ennesimo esempio di questa legge della politica, che porterà il più grande paese dell'Unione Europea verso un governo a guida socialista". Per l'ex Presidente del Consiglio "il governo Draghi non prefigura nessun cam-



biamento strategico di alleanze, che sarebbe impossibile e contrario alla nostra natura. Nessuno in Forza Italia contempla questa ipotesi. Nessuno ha in mente neanche la prospettiva opposta, questa di abdicare al nostro ruolo, di disperdere il patrimonio di idee e di voti di

Forza Italia in una indistinta aggregazione di destra sovranista". "Io ho parlato spesso, ragionando sul futuro, di partito unico del centrodestra. Continuo a crederci, ma questo non significa affatto il disarmo di Forza Italia". "La possibilità per il centrodestra di tornare alla guida delle maggiori città del Paese è direttamente legata alle scelte dell'elettorato moderato" e "se quell'elettorato sceglierà il centrodestra non potrà che scegliere Forza Italia. E solo a questa condizione possiamo vincere, ma soprattutto possiamo governare le nostre città e il nostro Paese - sostiene -. Per questo voglio ribadire un concetto: Forza Italia non fa parte del centrodestra, Forza Italia è il centrodestra".

Aumentano dell'8% gli stipendi (primo ingresso) del colosso Amazon

Amazon ha aumentato la retribuzione d'ingresso per tutti i dipendenti impiegati presso i suoi siti logistici in Italia. Con il nuovo aumento retributivo annunciato oggi, che rientra nella revisione periodica degli stipendi realizzata da Amazon, la retribuzione d'ingresso per i dipendenti ammonterà a 1.680 euro lordi, l'8% in

più rispetto a quanto previsto dal Ccnl a partire dal primo ottobre. Lo annuncia una nota. "Lavoriamo da sempre per essere l'azienda più orientata al cliente del mondo, ma non solo. Vogliamo anche essere il miglior datore di lavoro e il posto più sicuro in cui lavorare", ha dichiarato Stefano Perego, vicepresidente Ama-

zon Eu Operations. "Siamo orgogliosi di annunciare che stiamo incrementando la retribuzione d'ingresso in tutta la nostra rete logistica. Ci impegniamo per offrire ai nostri dipendenti un ambiente di lavoro sicuro, moderno e inclusivo, con salari competitivi, benefit e ottime opportunità di crescita professionale", ha aggiunto.



Bollette, ecco i nuovi aumenti, i bonus e gli sconti

Bollette di luce e gas, aumenti al via. Scattano infatti le maggiorazioni previste nel quarto trimestre che peseranno sulle tasche degli italiani a partire da oggi. Ma a quanto ammonta il rincaro? Si passa da una media del +29,8% per l'elettricità al +14,4% per il gas. Questo l'aumento dopo la riduzione avvenuta grazie all'intervento del governo, che con un decreto d'urgenza ne ha ridimensionato l'impatto per 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Senza la misura dell'esecutivo infatti, spiega l'Arera, "le alte quotazioni dei permessi di emissione di CO2, avrebbero portato ad un aumento superiore al 45% della bolletta dell'elettricità e di oltre il 30% di quella del gas".

L'aumento per la famiglia tipo, spiega Arera, "che ha consumi medi di energia elettrica di 2.700 kWh all'anno e una potenza impegnata di 3 kW; per il gas i consumi sono di 1.400 metri cubi annui, in tutela sarà infatti ridotto a +29,8% per la bolletta dell'elettricità e a +14,4% per quella del gas (grazie anche alla riduzione dell'Iva contenuta nel decreto)". Per oltre 3 milioni di famiglie aventi diritto ai bonus di sconto per l'elettricità e per 2,5 milioni che fruiscono del bonus gas, in base all'Isee, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati dal decreto, rende quindi noto l'Arera. Una famiglia italiana spenderà 631 euro nel 2021 per la bolletta della luce. Per il gas, spenderà 1.130 euro. In termini di effetti finali, per l'elettricità nel 2021 la spesa annuale per la famiglia-tipo sarà di circa 631 euro, con

una variazione del +30% rispetto al 2020 (corrispondente ad un aumento di circa 145 euro su base annua). La spesa annuale della famiglia-tipo per la bolletta gas nel 2021 sarà di circa 1.130 euro, con una variazione del +15% circa rispetto al 2020 (corrispondente ad un aumento di circa 155 euro su base annua). Nel dettaglio delle singole componenti in bolletta, sottolinea Arera, per l'energia elettrica l'aumento è legato principalmente al rialzo della componente materia prima, con un impatto del +41,5% sul prezzo della famiglia tipo (scomponibile in: +41,1% per effetto della voce energia Pe, +0,4% legato alla voce di dispacciamento Pd), controbilanciato dalla forte riduzione/azzeramento degli oneri generali di sistema, -11,7% tra Asos e Arim, arrivando così al +29,8% finale per la famiglia tipo che non percepisce i bonus di sconto. Invariate complessivamente le tariffe regolate di rete (trasmissione, distribuzione e misura). Per il gas naturale, l'andamento è determinato da un aumento della componente materia prima, basato sulle quotazioni a termine relative al prossimo trimestre, con un impatto del +30,3% sul prezzo finale della famiglia tipo. A questo si somma un leggero incremento delle tariffe di rete (trasmissione, distribuzione e misura) +1,8%. Incrementi parzialmente controbilanciati dalla riduzione/azzeramento degli oneri generali di sistema, -3,7%, e dalla diminuzione dell'Iva che pesa per un -14%. Si arriva così al +14,4% per l'utente in tutela che non percepisce i bonus di sconto.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima **ppp** Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Criptovalute, allerta della Consob "Vigilare su fenomeno complesso"

"Il Genio informatico è uscito dalla Lampada di Aladino e non può farvi rientro". Il presidente della Consob, Paolo Savona, usa questa metafora per descrivere l'esplosione delle criptovalute ed esorta "le autorità di governo e quelle di controllo del mercato a dotarsi con urgenza di conoscenze e di strumenti nuovi per assolvere ai loro compiti, nonché di dividerli tra tutte le istituzioni". In una lectio magistralis all'Università di Cagliari, il presidente dell'Autorità di vigilanza sulla Borsa elenca i rischi collegati a una "criptizzazione" dell'economia e sollecita la convocazione "con urgenza di una conferenza monetaria internazionale del tipo di quella tenutasi a Bretton Woods" per definire "la messa a punto di un'economics with cryptocurrency".

Alcuni calcoli, sottolinea Savona, indicano che sono oggi in circolazione circa seimila crypto, "che si sono mosse inizialmente in modo prudente, poi aggressivo, ora avventuroso, spinte dall'attrazione esercitata sugli investitori dai guadagni registrati dai Bitcoin. Il volume di transazioni di questi strumenti virtuali è stimato attualmente nell'ordine di 2,2 trilioni di miliardi di dollari equivalenti". A seguito di questi sviluppi, annota il presidente della Consob, "si sono accresciute le preoccupazioni delle autorità sugli effetti sistemici provenienti da questi strumenti virtuali". Le criptovalute,



infatti, "stanno diventando materia di conflitto tra Stati e allentando la cooperazione internazionale, economica e politica, proprio quando aumenta il bisogno di una comune trattazione del problema dei modi in cui governare un mercato mobiliare che si trasferisce nell'infosfera". Secondo Savona, "si deve essere coscienti che si è aperto un enorme contenzioso tra grossi interessi in gioco già maturati, la cui soluzione

richiederebbe lungimiranza e una comune volontà da parte dei titolari del capitale, del lavoro e delle istituzioni pubbliche".

Dopo due secoli di esperimenti e insuccessi sui regimi politici alternativi di governo della società umana, si erano affermati sistemi di libertà e welfare", conclude il presidente della Consob, "ma questi vivono oggi momenti di grande incertezza sul loro futuro".

Sostenibilità e green Con Unindustria Lazio protagonista

"Abbiamo cominciato a parlare di sostenibilità quando ancora non era un valore così diffuso ed erano in pochi a percepire che crescita e competitività potevano e dovevano andare di pari passo con la tutela dell'ambiente, con lo sviluppo dell'economia circolare, con un'idea di impresa come comunità, sottolineandone il valore sociale". Sabrina Florio questa battaglia l'ha combattuta in prima persona, come presidente di "Anima per il sociale nei valori d'impresa", l'associazione non profit nata nel 2001 da un'idea di Raffaella Alibrandi, promossa da Unindustria, l'Unione degli industriali di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Un ruolo che ricopre da dieci anni: "Oggi - dice - questo messaggio è passato.



La sostenibilità, economica, sociale e ambientale, non è considerata un costo, una moda, o un tema elitario.

E' un valore condiviso, una necessità, come dimostrano i grandi cambiamenti climatici. Per le aziende e un investimento e non un costo, per essere più competitive".

Vanno realizzati gli obiettivi del Green deal europeo, con il traguardo della neutralità climatica nel 2050, e del Piano nazionale di ripresa e resilienza messo a punto dal governo e finanziato con i fondi della Ue: "La sostenibilità è la sfida prioritaria, in Europa e nel nostro Paese - rimarca Sa-

brina Florio, annunciando che l'associazione metterà a punto una serie di seminari su questi temi per i prossimi mesi -. Abbiamo contribuito a diffondere questa consapevolezza, con l'associazione e con il Premio Anima, che è arrivato alla ventesima edizione, dedicato al rapporto impresa e cultura". Ora il prossimo traguardo è "passare ad una sempre maggiore concretezza, avvicinarsi alle piccole e medie imprese, aiutare gli imprenditori più piccoli, sul territorio, spiegando che investire in sostenibilità aumenta il valore dell'impresa.

Non solo: si tratta di un valore che può essere misurato, diventando un elemento di forza dell'azienda".

Secondo gli ultimi dati Pmi, l'ultimo mese del terzo trimestre ha osservato l'ennesima rapida crescita delle condizioni manifatturiere italiane. Nel dettaglio, l'indice destagionalizzato Pmi (Purchasing Managers Index) Ihs Markit del settore manifatturiero italiano - che con una sola cifra fornisce un quadro degli sviluppi delle condizioni generali del settore manifatturiero - a settembre ha registrato 59,7 punti, segnalando il quindicesimo mese consecutivo di miglioramento delle condizioni operative del settore manifatturiero e collocando l'Italia fra i Paesi con la migliore performance della zona Euro. L'indice principale è diminuito da 60,9 di agosto, mostrando il tasso di espansione più lento da febbraio, rimanendo però al contempo e in generale abbastanza rapido. "Il settore continua a riportare buoni risultati, malgrado

Il manifatturiero italiano resiste Indice Pmi meglio che nella Ue



i problemi con le forniture e l'inflazione. Ad ogni modo, è questa la situazione che potrebbe porre

sfide significative nei prossimi mesi", dichiara Lewis Cooper, economista di Ihs Markit, analiz-

zando gli ultimi dati dell'indagine. In Germania, giusto per riferirsi ai principali competitor dell'Italia nel Vecchio Continente, il Pmi manifatturiero è calato a settembre al 58,4 rispetto al 62,6 di agosto, riportandosi ai livelli dello scorso mese di gennaio. Stesso livello del primo mese del 2021 anche in Francia dove l'indice dei responsabili agli acquisti del settore manifatturiero è sceso a 55 (contro un preliminare 55,2) dal 57,5 di agosto. Nel complesso, il Pmi manifatturiero europeo in settembre si è indebolito a 58,6 (dato preliminare di 58,7) contro il 61,4 di agosto, registrando il livello più basso da febbraio.

Economia Europa

Zona euro, inflazione ai massimi Duro colpo alla fiducia della Bce

L'inflazione della zona euro ha toccato i massimi degli ultimi 13 anni nello scorso mese, e non sembra intenzionata a fermarsi, gettando un'ombra sulla visione positiva della Banca centrale europea, riconfermata nei giorni scorsi dalla presidente Christine Lagarde, sulla "transitorietà" delle tensioni sui prezzi. L'indice del carovita nei 19 Paesi che condividono la moneta unica è infatti avanzato del 3,4 per cento su base annua a settembre, dal 3 per cento segnato il mese precedente, ai massimi da settembre 2008 e appena al di sopra delle aspettative degli analisti che avevano previsto una crescita del 3,3 per cento. La causa principale dei rincari va cercata, secondo Eurostat, nell'aumento dei prezzi dell'energia benché anche i problemi che hanno afflitto la produzione e la spedizione abbiano avuto a loro volta un ruolo, come mostrato dalla crescita dei prezzi dei beni durevoli, aumentati del 2,3 per cento da agosto. Con i rialzi del gas e le difficoltà di forniture che affliggono un



gran numero di settori, dalla produzione di auto a quella di computer, l'inflazione potrebbe raggiungere il 4 per cento entro fine anno, il doppio del target della Bce, prima che si giunga a quello che secondo la banca sarà un calo abbastanza rapido nei primi mesi del 2022. Ma i problemi delle forniture sembrano peggiorare, aumentando le possibilità che il picco di inflazione si trasmetta ai prezzi sottostanti, creando una pressione permanente una volta che le aziende intervengano aggiustando prezzi e salari. Per il momento la Banca

centrale rimane convinta della propria lettura di questa fase, sostenendo che questo periodo inflazionistico sia destinato a passare rapidamente, e che la crescita dei prezzi galleggerà al di sotto del target Bce per i prossimi anni, rendendo necessario abbattere i costi di finanziamento. Ma la presidente della Bce Christine Lagarde ha scelto di utilizzare toni più prudenti questa settimana, ammettendo l'esistenza di maggiori rischi di inflazione, pur invitando ad avere pazienza e a non avere reazioni esagerate.

Ancora tensioni sulla quotazione di gas e petrolio



I futures sul gas europei sono saliti ieri a un record di 100 euro per megawatt-ora, prima di precipitare del 3,1 per cento a 94,7 euro ad Amsterdam dove però le oscillazioni sono proseguite per tutta la giornata. A mettere in tensione le quotazioni hanno contribuito i timori legati al fatto che la Cina ha ordinato alle compagnie energetiche statali di assicurarsi le forniture per questo inverno "a tutti i costi". Una decisione che ha impattato ieri anche sulle quotazioni del greggio. La mossa di Pechino, segnalata da Bloomberg, infatti intensificherà la battaglia per assicurarsi anche il gas naturale liquefatto e i carichi di carbone mentre i flussi dei gasdotti russi nella stazione di compressione di Mallnow in Germania sono crollati. I prezzi dell'energia stanno aumentando dagli Stati Uniti all'Europa e all'Asia mentre l'economia riparte dopo lo stop dalla pandemia globale. L'Europa in particolare si sta muovendo per assicurarsi abbastanza gas e carbone in vista dell'inverno, con l'aumento dei prezzi che ha costretto alcuni giganti industriali, dai produttori di fertilizzanti CF Industries a Yara International e al gigante della chimica Basf, a chiudere impianti o a ridurre la produzione.

L'alleanza Aukus blocca i negoziati con l'Australia

La crisi diplomatica fra Francia e Australia, legata alla cancellazione del contratto per la fornitura di sottomarini, continua ad avere effetti anche sui rapporti fra Bruxelles e Canberra. L'Unione europea ha infatti deciso di posticipare un round negoziale con l'Australia per l'accordo di libero scambio, come confermato dalla portavoce della Commissione Ue per il commercio, Miriam Garcia Ferrer. Sebbene non sia stata fornita una specifica ragione per il rinvio dei negoziati, appare difficile non collegare tale decisione alle tensioni fra la Francia e l'Australia, emerse nelle scorse settimane dopo che Canberra ha scelto di recedere dal contratto con Naval Group per la fornitura di 12 sottomarini. La perdita della commessa, aggiudicata nel 2016 per un valore iniziale di 56 miliardi di euro, ha suscitato



una forte reazione da parte francese. Parigi ha attaccato senza mezzi termini anche gli Usa, colpevoli di aver taciuto le trattative per il nuovo accordo nel campo della difesa con l'Australia, inserito a sua volta nella nuova alleanza tripartita Aukus, che coinvolge anche il Regno Unito.

Lavoro e giovani, la sfida dell'Ue "Piano per un mercato dinamico"

Un reddito minimo per i giovani che provengono da famiglie in difficoltà e in situazioni di disagio, aiuti alle imprese per assumerli, un intervento per disciplinare il lavoro sulle piattaforme digitali e un freno al precariato. E' questo il piano dell'Unione europea sul lavoro messo a punto dal Commissario europeo Nicolas Schmit. "Se hai un mercato del lavoro dinamico, avrai anche più mobilità. Le persone sono pronte anche ad accettare una maggiore mobilità quando sanno che se vengono licenziati, facilmente trovano una soluzione. I due aspetti vanno affrontati insieme", ha detto Schmit sottolineando che "l'economia italiana sta vivendo un momento nuovo. L'Italia può contare su 192 miliardi di euro del Recovery, una bella quantità di denaro. Va utilizzato per modernizzare l'economia, la Pubblica amministrazione, le scuole, la formazione dei giovani. L'Italia è un Paese con una lunga tradizione di creatività e innovazione. Questa forza si può di nuovo liberare". Quanto al reddito minimo garantito dallo Stato, "la Commissione ha sempre espresso chiaramente la sua posizione sulla necessità di combattere la povertà e l'esclusione. Non si tratta però di mantenere le persone. L'obiettivo è reintegrare, riqualificare per trovare un lavoro, tornare alla normalità sociale, aprire una nuova prospettiva di vita", ha



concluso Schmit sottolineando che "la presidente della Commissione ha lanciato l'idea di prendersi più cura dei giovani, di chi in particolare ha un basso livello di competenze o di istruzione. Di chi ha abbandonato la scuola. Parliamo di quelli che vengono definiti i bisogni. Una esigenza abbastanza alta in Italia. Noi dobbiamo assistere i giovani che vengono da famiglie svantaggiate e che hanno un inizio di vita difficile. Bisogna fare fronte alla crescente disuguaglianza sociale".

Economia Mondo

Energia, nuovi tagli alle forniture Si aggravano le difficoltà in Cina

Le aziende statunitensi che operano in Cina, rappresentate dalla Camera di commercio Usa (AmCham) a Shanghai, hanno sollecitato una migliore gestione dei problemi di approvvigionamento energetico del Paese, nel contesto delle repentine e inaspettate sospensioni delle forniture che hanno causato l'interruzione delle loro attività. Ker Gibbs, il presidente dell'istituto statunitense che rappresenta attualmente circa 1.200 aziende operanti in territorio cinese, ha indirizzato, in questo senso, un forte appello alle autorità di Pechino. "In genere abbiamo fiducia nelle competenze del governo - ha affermato Gibbs - ma ciò che stiamo cercando è un migliore coordinamento in modo che il consumo energetico possa essere gestito meglio". I tagli alla fornitura di elettricità, operati in almeno 20 giurisdizioni provinciali, hanno infatti "provocato la perdita di opportunità di business, cancellazione di ordini e spreco di materie prime", ha affermato Gibbs. Il governo della Repubblica popolare cinese - già impegnato a stabilizzare il mercato in previsione



del sempre più probabile default del colosso immobiliare Evergrande - sta affrontando nelle ultime settimane un nuovo fronte di crisi, aperto dalla grave carenza di energia elettrica che ha interessato numerose province nel nord-est del Paese. Sedici giurisdizioni stanno infatti razionando la fornitura alle imprese e ai privati. Nel tentativo di rassicurare i cittadini allarmati da quello che il "South China Morning Post" definisce uno degli esempi più "estremi" di razionamento energetico nella storia nazionale, il governatore della provincia di Jilin, Hua Jun, ha pregato il governo di accedere ai giacimenti carboniferi di Russia

e Indonesia. Jilin, unitamente al Liaoning e all'Heilongjiang, è tra le province del nord-est più duramente colpite dalla recente crisi energetica che, secondo le stime effettuate da Goldman Sachs, interesserebbe il 44 per cento dell'attività industriale cinese. Ammettendo l'insufficienza di carbone termico prodotto localmente, la scorsa settimana l'Amministrazione nazionale per l'energia aveva sollecitato il nord-est ad aumentare la produzione, che tuttavia non ha registrato apprezzabili incrementi anche a causa del rischio di contravvenire ai tetti alle emissioni imposti dal governo della Repubblica popolare.

Il Kosovo ferma il nuovo gasdotto voluto dagli Usa



Il Kosovo non proseguirà con il progetto per la costruzione del gasdotto con la Macedonia del Nord finanziato dalla società statunitense Millennium challenge corporation (Mcc). Lo ha detto il ministro dell'Economia kosovaro, Artane Rizvanolli, secondo il quale le autorità di Pristina avrebbero avuto bisogno di maggiori informazioni per essere sicure che quell'infrastruttura del gas sia la migliore opzione per la trasmissione di energia nel Paese. Rizvanolli ha indicato inoltre che

il Kosovo intende investire molto sulla decarbonizzazione del settore energetico e allo scopo di creare le condizioni migliori per lo sviluppo del settore privato. La relatrice per il Kosovo al Parlamento europeo, l'eurodeputata Viola von Cramon, ha commentato la notizia ringraziando il governo di Pristina per "la decisione chiaramente amichevole dal punto di vista ambientale, che è migliore per il nostro clima, per i nostri cittadini ed in linea con il green deal europeo".

Voucher post-Covid Efficace la ricetta scelta da Hong

Il sistema di voucher da 36 miliardi di dollari di Hong Kong disposto dal governo della regione speciale per aiutare la ripresa economica post-pandemica ha incontrato la soddisfazione dei consumatori. In previsione del riscatto della seconda rata di buoni di consumo, molti cittadini hanno dichiarato alla stampa locale che i voucher, dal valore di 5mila dollari di Hong Kong, non solo "hanno contribuito a rilanciare l'economia del territorio" ma hanno anche riorientato gli interessi dei consumatori, che ora sono più "disposti a spendere per i beni di lusso". La prima rata dei sussidi al consumo, dal valore di 2mila dollari di Hong Kong, è stata erogata ad agosto. Il provvedimento rientra nel Piano speciale



messo a punto dal governo per offrire concreti sostegni al sistema messo a dura prova dal protrarsi dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia. Una delle strategie individuate dalle autorità è quella di sostenere i consumi, compresi quelli di lusso, come volano per tutti gli altri settori.

Il Libano nella morsa del default ora negozia col Fondo monetario

Il governo libanese presieduto dal premier Najib Miqati e costituitosi dopo mesi di grave instabilità politica ha formalizzato nelle ultime ore la creazione della commissione incaricata di negoziare con il Fondo monetario internazionale (Fmi) l'accesso del Libano ai tanto attesi aiuti per uscire dalla sua peggiore crisi finanziaria degli ultimi decenni. I media di Beirut hanno riferito ieri che la commissione è stata costituita dopo una serie di concertazioni tra il premier Miqati e il presidente della Repubblica Michel Aoun, a capo di uno dei partiti della coalizione al governo e di maggioranza in parlamento. La commissione è composta dal vice premier Saade Shami, dai ministri delle Finanze, Youssef Khalil, e dell'Economia, Amin Salam, dal governatore della Banca centrale, Riad Salame, e da due consiglieri vicini alla presidenza della Repubblica. Non è chiaro quando e in che modalità cominceranno gli attesi negoziati tra governo libanese e Fmi. Questi erano iniziati in effetti durante il precedente governo presieduto da Hassan Diab ma si erano presto interrotti a causa di dissidi politici tra le parti libanesi. Il Libano ha dichiarato default finanziario nel marzo del



2020 e ora il governo sta cercando di attuare misure d'emergenza per supportare la popolazione stremata dalla povertà. Tra i primi provvedimenti adottati c'è stato quello di una "tessera annonaria" per assicurare l'approvvigionamento dei generi di prima necessità. Gli investitori internazionali si sono detti "pronti a tornare nel Paese" ma solo alla condizione che sia assicurata l'indispensabile preconditione della stabilità politica.

Primo Piano

La Corea del Nord in fibrillazione Torna in sella la sorella del leader



Sono settimane delicate ai vertici del regime di Pyongyang, in Corea del Nord. In quello che rimane, politicamente parlando, l'ultimo regime più monolite e impenetrabile al mondo, ogni movimento non può che essere analizzato con grande attenzione tenendo conto anche del fatto che, per ammissione dello stesso leader supremo Kim Jong Un, il Paese sta attraversando la più grave carestia dall'inizio degli anni Novanta del secolo scorso. Così non appare certo un fatto puramente accidentale la notizia, comunicata dall'agenzia di stampa di Stato Kcna, secondo la quale Kim Yo Jong, sorella di Kim Jong Un e da tempo consigliera neanche troppo occulta del presidente, è entrata a far parte del massimo organo decisionale del Paese, la Commissione per gli affari di Stato (Sac). La promozione sottolinea il ruolo sempre più importante di Kim Yo Jong come confidente e potrebbe prefigurare l'intenzione, emersa da altri segnali, di procedere a un riposizionamento anche internazionale della Corea del Nord per uscire dalle secche del Covid-19, ufficialmente "inesistente" a Pyongyang ma in realtà all'origine dell'attuale, drammatica situazione economica, aggravata dalle sanzioni. Kim Yo Jong, 34 anni, è l'unica donna a far parte del Sac, nell'ambito di un ricambio che ha visto nove dei membri della Commissione destituiti o messi a riposo. Lasciano l'82enne Pak Pong Ju, responsabile delle politiche economiche, e il massimo comandante militare Ri Pyong

Chol. Quest'ultimo viene sostituito dal generale Pak Jong Chon, che questa settimana ha supervisionato il test di un missile ipersonico. L'alto incarico consolida il ruolo della sorella di Kim ai vertici della Corea del Nord. L'anno scorso, ricorda la Cnn, i servizi sudcoreani la definivano "la numero due de facto" del Paese, ma il suo status ufficiale non era sempre chiaro. Capo della propaganda del regime, i media internazionali hanno cominciato a interessarsi a lei nel 2018 quando è arrivata in Corea del Sud alla testa della delegazione nordcoreana alle Olimpiadi di Pyeongchang. In questa veste incontrò il presidente sudcoreano Moon Jae-In, aiutando a organizzare il primo vertice fra quest'ultimo e suo fratello. A quel summit lei era seduta al tavolo dell'incontro, così come era a fianco del leader nordcoreano quando incontrò l'allora presidente americano Donald Trump a Singapore. Nel 2020 la sorella di Kim è stata nominata responsabile dei rapporti con la Corea del Sud e gli Stati Uniti. All'inizio di quest'anno era stata però rimossa dal suo ruolo di membro alternato del Politburo. I motivi, come sempre in Corea del Nord, non sono mai stati chiariti. Alcuni analisti hanno ipotizzato che si trattasse semplicemente di far posto a più economisti nel Politburo, altri si sono chiesti se Kim Yo Jong non avesse pagato per la sua gestione dei rapporti con Seul l'estate precedente, quando aveva fatto esplodere l'ufficio di collegamento con la Corea del Sud a Kaesong, distruggendo un

edificio dal valore di 8 milioni di dollari, per esprimere il suo scontento verso i sudcoreani. Certo è che, mentre Kim Yo Jong torna in sella da protagonista, in un regime nel quale nulla mai accade per caso, il fratello, rivolgendosi all'Assemblea suprema del popolo, ha manifestato la volontà di distendere le relazioni con Seul, con cui si sono registrate delle comunicazioni per un totale di 15 giorni dal gennaio del 2020, riprendendo una linea cara alla sorella. Dall'altro, Pyongyang ha invece ribadito il rifiuto a intavolare il dialogo con l'amministrazione statunitense guidata dal presidente Joe Biden. Washington, dal canto suo, ha risposto a stretto giro di posta per bocca del rappresentante speciale degli Stati Uniti per la Corea del Nord, Sung Kim, che è tornato a tendere la mano al regime per una collaborazione sul fronte umanitario. "Voglio chiarire un'altra volta che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione ostile nei confronti della Repubblica Popolare Democratica di Corea", ha dichiarato Kim a Giacarta, dove si è riunito con il rappresentante speciale della Corea del Sud per la Sicurezza e la Pace nella Penisola di Corea, Noh Kyu-duk. "Siamo inoltre preparati per lavorare in cooperazione con la Corea del Nord in aree di interesse umanitario comune", ha aggiunto il diplomatico americano, che ha dato il suo appoggio a azioni di assistenza umanitaria ai cittadini "più vulnerabili" del Paese e la completa denuclearizzazione della nazione.

Vittoria Borelli

Paese alle corde Ma i test militari non si fermano



Nelle stesse ore in cui l'agenzia di stampa ufficiale di Pyongyang, la Kcna, annunciava il ritorno al vertice dello Stato della sorella di Kim Jong Un, Kim Yo Jong, la Corea del Nord ha diffuso pure la notizia testato un nuovo missile antiaereo, l'ultima in ordine di tempo di una serie di nuove armi sperimentate recentemente. "La Repubblica popolare democratica di Corea ha lanciato un nuovo missile antiaereo", ha scritto la stessa agenzia Kcna.

La scelta si colloca nel solco di una intensificazione degli esperimenti militari che il regime ha deciso di attuare nonostante le gravi difficoltà economiche che affliggono il Paese, facendo temere una pericolosa escalation. Per questo il segretario di Stato americano, Antony Blinken, ha commentato che la Corea del Nord sta contribuendo ad aumentare l'instabilità dell'area con la sua serie di test su varie armi, tra cui uno che Pyongyang sostiene essere un missile a planata ipersonico.

"Siamo preoccupati per queste ripetute violazioni delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza che creano maggiori prospettive di insicurezza", ha detto Blinken ai giornalisti dopo i colloqui commerciali Usa-Ue a Pittsburgh, in Pennsylvania. Secondo il segretario di Stato, gli Stati Uniti non possono confermare l'affermazione della Corea del Nord di aver testato un missile ipersonico planante, un potenziale game-changer in quanto può volare cinque volte la velocità del suono e non è intercettabile dai sistemi antimissile attuali. "Stiamo valutando i lanci", ha detto Blinken, "per capire esattamente cosa hanno fatto, quale tecnologia hanno usato, ma a prescindere, abbiamo visto ripetute violazioni delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che la comunità internazionale deve prendere molto sul serio".

Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno convocato una riunione del Consiglio di Sicurezza sulla Corea del Nord che si è svolto ieri.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBLICITÀ
P
PROGRESSO
Finanziata per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Covid

Pregliasco: “Con riapertura delle scuole e rientro negli uffici aumenta il rischio di un colpo di coda delle infezioni”

“Quello che ci attende è uno scenario impegnativo, in cui ogni contatto personale è una probabilità di infezione, magari limitatissima ma concreta. La pandemia è un sasso nello stagno che non scomparire improvvisamente ma gradualmente scema, e a fronte di questo dobbiamo essere ancora molto prudenti perché il lavoro in presenza si somma alle scuole aperte, alla ripresa di tutte le attività; in sostanza ad un potenziale colpo di coda dell'epidemia“. Non esiste un manuale di gestione delle pandemie ma le parole con cui trattare i mesi che verranno sono chiare. A pronunciarle è Fabrizio Pregliasco, virologo, direttore sanitario dell'IRCCS Istituto ortopedico Galeazzi, ricercatore dell'Università di Milano e Presidente di Anpas.

Interpellato dalla Dire, il virologo spiega quale potrebbe essere l'impatto del rientro a lavoro in presenza, per la Pubblica amministrazione, secondo l'ultimo Dpcm. “Ci sarà un rilassamento dei costumi negli ambienti comuni del lavoro, per quanto l'approccio prudenziale del nostro Paese sta dando i suoi buoni frutti”, spiega Pregliasco. “Significherà l'abbassamento della mascherina e a questo va aggiunta una tendenza alla normalizzazione richiesta dalle persone e alcuni strappi delle varie forze politiche nelle decisioni assunte dal Governo. È un impatto che capiremo a fine storia, anche se non ve ne sarà uno così definita, perché la pandemia da Covid sarà un po' come con l'Hiv, conviveremo con il virus a lungo, lavorando affinché sia una convivenza civile”. Come realizzare la prudenza? Pregliasco lo dice chiaramente: “Le aperture devono essere gradualmente, l'80% della capienza non è il 100%, anche se era meglio stare al 50%, perché una suddivisione con una capienza all'80% è difficile da tradurre in numero di sedie per vendere i biglietti”.

Per quanto riguarda il lavoro in presenza però “l'impatto è facilmente immaginabile –



avverte Pregliasco – ci sono studi che definiscono la probabilità del rischio in ragione sia della densità degli uffici sia della composizione della città, se a forma radiale ad esempio.

Quello che abbiamo visto nelle grandi città ad inizio pandemia potrà verificarsi nuovamente, dal punto di vista della concentrazione dei casi, anche se non nei numeri grazie al vaccino”. Pregliasco parla anche del fatto che un equilibrio tra buon senso e voglia di normalizzazione è difficile da raggiungere: “L'infodemia ha deviato questo percorso di bilanciamento, spingendo le persone ai due poli opposti, da un lato chi dice 'è finita' e dall'altro chi preferisce restare al riparo nella capanna”.

Il lavoro in presenza costituirà dunque un banco di prova, “sia per l'inevitabile abitudine al rischio del contagio ma anche per assumere comportamenti cauti e di buon senso”, spiega Pregliasco, che aggiunge come su alcune riaperture non si debba invece cedere. “Dispiace per le discoteche, ma riaprirle al chiuso è l'apoteosi del rischio, purtroppo dobbiamo aspettare. Andremo tutti a festeggiare in discoteca una volta che ne saremo usciti, ma fino a quel momento dobbiamo pensare a scavallare l'inverno con molta accortezza”.

E nell'ipotesi di utilizzare i tamponi salivari molecolari per i lavoratori al rientro in presenza, il presidente Anpas fa notare come “un sistema costoso per un'azienda o un'organizzazione pubblica, anche perché è uno strumento che deve migliorare anche la sua sensibilità, ci sono tanti falsi negativi, e bisogna anche

sottoporsi al test con due ore di digiuno. Non credo funzioni, per ora”. Uno scenario dunque non così promettente, quello che ci attende, ma su cui Pregliasco vuole dare un messaggio positivo: “Dobbiamo giocare con il fuoco, dobbiamo farlo, per riprenderci la vita, per far andare avanti le attività. Un conto è giocare con il fuoco all'inglese lanciandoci nel cerchio e un conto è farlo all'italiana, con prudenza”.

Monitoraggio Iss-Salute, stabile l'Rt e cala l'incidenza. Lazio unica Regione a rischio moderato

Stabile l'Rt, continua a calare l'incidenza. Dati ancora in miglioramento dal monitoraggio Iss-Ministero della Salute: il valore dell'incidenza dei casi da Covid è di 37 per 100mila abitanti nella settimana dal 24 al 30 settembre 2021, contro i 45 della settimana precedente. Nel periodo 8-21 settembre, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato invece pari a 0,83 (range 0,81 - 0,85), sotto della soglia epidemica e stabile rispetto alla settimana precedente quando aveva raggiunto il valore di 0,82. L'incidenza, si rileva nel monitoraggio settimanale, si trova al di sotto della soglia settimanale di 50 casi ogni 100.000 abitanti che potrebbe consentire il controllo della trasmissione basato sul contenimento, ovvero sull'identificazione dei casi e sul

tracciamento dei loro contatti. Una sola Regione, il Lazio, risulta questa settimana classificata a rischio moderato. Le restanti 20 Regioni/Province autonome risultano classificate invece a rischio basso. Continua anche se in modo lieve l'occupazione dei malati di Covid nei reparti ospedalieri. Il tasso di occupazione in terapia intensiva continua a scendere e raggiunge il 5,1% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute), con una lieve diminuzione del numero di persone ricoverate da 516 (21/09/2021) a 459 (28/09/2021). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale diminuisce al 5,9%. Il numero di persone ricoverate in queste aree è in lieve diminuzione da 3.937 (21/09/2021) a 3.418 (28/09/2021).

Vaccino 5-11enni, c'è grande attesa per l'ok delle Agenzie regolatorie

“Attendiamo il responso delle agenzie regolatorie, Ema per quanto riguarda l'Unione europea e Aifa, che è l'agenzia regolatoria nazionale. Se daranno l'ok per la vaccinazione nella fascia di età compresa tra i cinque e gli 11 anni, allora si potrà provvedere all'inizio dell'immunizzazione anche dei nostri bambini”. Intervistato dalla Dire, l'esperto del Comitato tecnico scientifico, Fabio Ciciliano, commenta con queste parole l'annuncio di Pfizer che ha definito il proprio vaccino anti-Covid 19 “sicuro e ben tollerato” e che ha prodotto una risposta immunitaria 'robusta' nei bambini di età compresa tra i cinque e gli 11 anni.

Ciciliano si sofferma quindi sulla scuola, con gli istituti che hanno riaperto da ormai più di due settimane e spiega che “c'è una riduzione di contagi nella fascia di popolazione immunizzata e un incremento del numero dei casi nella fascia di popolazione 0-9 anni, proprio la fa-

scia che non è vaccinata e che, ovviamente, alla ripresa delle scuole sta cominciando ad avere socialità all'interno delle classi, aumentando le possibilità di contatto, come è giusto che sia, tra i bambini. Ma proprio questo aumentato contatto può determinare un incremento del numero dei contagi”.

L'esperto del Cts tiene a precisare che proprio sul mondo della scuola, sull'universo dei bambini “i numeri stanno andando abbastanza bene. Quell'impatto registrato negli scorsi anni scolastici non sembra esserci in questo momento. I numeri sono ancora buoni, anche se bisognerà aspettare qualche giorno per fare una valutazione definitiva. Il dato di fatto, però, è che proprio grazie alla campagna vaccinale anti-Covid nazionale abbiamo registrato una riduzione dei numeri e, dunque, una riduzione dell'impatto sui servizi sanitari regionali in termini di ricoveri. Servizi sanitari regionali che, in que-

sto momento, stanno sopportando molto bene la pressione”.

Sono sotto gli occhi di tutti le tante persone scese in piazza in questi giorni per dire 'no' al vaccino anti Covid-19. Ciciliano si rivolge a quanti non si sono ancora sottoposti alla vaccinazione, partendo dalla considerazione che, nonostante la ripresa di molte attività, si registra un calo costante dei nuovi casi. “Questo - prosegue Ciciliano - rafforza ancora di più l'idea che il vaccino funziona. Funziona perché se in questo momento andiamo a vedere le persone che risultano ricoverate all'interno degli ospedali in Italia, ci accorgiamo che la stragrande maggioranza è rappresentata da persone che non hanno ultimato il ciclo vaccinale, o perché non si sono vaccinate o perché non hanno avuto il tempo per sviluppare gli anticorpi di protezione. Si tratta, dunque, di un ulteriore elemento che dovrebbe convincere le persone a vaccinarsi”.

Covid

Il post Covid è nel rilancio del sistema sanitario nazionale. L'indagine Ipsos e le opinioni degli italiani

Innovazione, prevenzione, sanità di prossimità, sono le parole chiave che descrivono l'impegno delle Istituzioni, del mondo scientifico e del settore industriale per superare definitivamente il Covid-19, lasciando alle spalle la pandemia e innescando un cambiamento che porti a nuovi modelli di finanziamento e gestione del nostro Sistema Sanitario.

Il punto di partenza è il capitale di fiducia che il nostro Sistema Sanitario Nazionale è riuscito a consolidare durante la pandemia: secondo l'indagine "Priorità e aspettative degli italiani per un nuovo SSN" realizzata da Ipsos e presentata in esclusiva, oltre 7 italiani su 10 esprimono un parere positivo sul Servizio Sanitario sia a livello nazionale che regionale, mentre per un italiano su 4 la valutazione è di assoluta eccellenza. Per il 52% degli Italiani, la Sanità viene considerata l'area prioritaria su cui concentrare gli investimenti, seconda solo al Lavoro (59%) e ancora più urgente della transizione climatica (22%), dell'istruzione (16%) e della digitalizzazione (11%). Come gestire la fase di transizione verso la fine della pandemia, facendo tesoro delle lezioni apprese nell'ultimo anno e identificando le aree di miglioramento sulle quali intervenire con più urgenza: su questo tema si è sviluppato il primo grande confronto sulle prospettive post Covid, nell'ambito dell'edizione 2021 di "Inventing for Life Health Summit", l'evento organizzato da MSD Italia che ha coinvolto alcuni tra i più autorevoli rappresentanti del mondo scientifico, istituzionale e industriale, tra i quali il Ministro della Salute, Roberto Speranza e la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti.

Il Ministro Speranza ha sottolineato che "c'è una nuova grande consapevolezza che il Servizio Sanitario Nazionale sia davvero il bene più prezioso che abbiamo e su di esso dobbiamo ricominciare ad investire: quando sono diventato Ministro, due anni fa, sul Fondo Sanitario Nazionale c'erano 114 miliardi. Oggi ce ne sono 122. Lavorerò perché nei prossimi mesi questa cifra salga ancora, a cominciare

dalla prossima Legge di Bilancio. C'è una nuova, grande consapevolezza che le risorse che si mettono sul Servizio Sanitario Nazionale non sono semplice spesa pubblica, ma sono il più grande investimento sulla qualità della vita delle Persone". La Ministra Bonetti ha ribadito come l'accesso universalistico alla Salute sia un percorso di riconoscimento e di tutela dei diritti fondamentali della persona: "Il Diritto alla salute è un diritto universale. Attiva una responsabilità che, universalmente e collettivamente, dev'essere assunta in una nuova e integrata partecipazione tra i servizi di prevenzione, quelli di cura, quelli di ricerca e di promozione scientifica, gli elementi di solidarietà. Lo abbiamo imparato durante la pandemia: solo attraverso un modello di profonda corresponsabilità, reciprocità, solidarietà possiamo costruire una comunità che davvero sia all'altezza del tempo che ci attende". L'evento è stato aperto dai saluti istituzionali dell'On. Andrea Costa, Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute e, successivamente, dall'intervento di Nicoletta Luppi, Presidente e Amministratore Delegato di MSD Italia. "La pandemia COVID-19 - ha dichiarato Nicoletta Luppi - ha messo ancor più in luce come la Salute sia una determinante fondamentale della crescita e dello sviluppo di un Paese. La parola chiave deve essere "ripartenza", che non potrà che essere "per tutti". Nessuno deve essere lasciato indietro, quale che sia la sua età, il suo genere, la sua residenza, il livello di benessere. In questa ottica, occorre ripensare alla Sanità come un investimento e non come una voce di spesa per ridare slancio all'economia e fiducia al Paese: è necessario investire risorse rilevanti sul nostro sistema di Sanità Pubblica, come richiedono gli stessi cittadini e Pazienti". A seguire, un primo confronto tra Julie Gerberding, Chief Patient Officer and Executive Vice President, Population Health & Sustainability MSD e Walter Ricciardi, Chair EU Cancer Mission, sulle lezioni apprese durante la pandemia che potranno rivelarsi utili in futuro. Due le tavole rotonde che si sono avvicendate:



alla prima, introdotta da una video-intervista del Presidente dell'AIFA, Giorgio Palù, sul tema "Criticità e prospettive per il settore farmaceutico nel nostro Paese", hanno preso parte l'economista Paolo Bonaretti, l'On. Angela Ianaro, membro della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, l'On. Beatrice Lorenzin, membro della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, l'On. Antonio Misiani, della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica e il Presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi. Nella discussione è emerso il ruolo rilevante dell'industria farmaceutica e il suo impegno determinante in ricerca e sviluppo per combattere il Covid-19. 8 italiani su 10 riconoscono l'importanza dello sforzo di Ricerca & Sviluppo dell'industria farmaceutica nella lotta al Covid-19, ritengono che possa rappresentare un volano per la ripresa dell'economia italiana nell'epoca post COVID e sono favorevoli a maggiori investimenti per l'assistenza farmaceutica pubblica. Dal dibattito è emersa l'indifferibile urgenza di una revisione della governance del settore farmaceutico, attraverso una rimodulazione degli attuali tetti di spesa, un rifinanziamento della dotazione complessiva di risorse e l'ulteriore miglioramento di uno strumento - il Fondo per I Farmaci Innovativi - che ha dimostrato negli ultimi quattro anni il suo valore (anche attraverso un incremento del Fondo e la possibilità che i farmaci innovativi restino all'interno del Fondo anche dopo i tre anni oggi consentiti dalla normativa). Nella seconda tavola rotonda, dal titolo "Il nuovo ruolo della prevenzione nello scenario post Covid-19: partiamo dal territorio", si sono avvicendati Paolo Biasci, Presidente FIMP, Silvio Brusaferrò, Presidente

dell'Istituto Superiore di Sanità, Alessio D'Amato, Assessore Sanità alla Regione Lazio, Antonio Ferro, Presidente SitI, Antonio Gaudio, Presidente Assemblea dei Soci Cittadinanzattiva, Giovanni Rezza, Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria, Ministero della Salute e Silvestro Scotti, Segretario Generale Nazionale FIMMG. Tra i temi affrontati, quello dei ritardi, accumulati durante la pandemia, nei percorsi di diagnosi, cura e prevenzione. Sono, infatti, 3 su 10, nell'ultimo anno, gli italiani ad aver rinunciato alle visite di screening (per scelta o per aver ricevuto disdetta dalla struttura). La percentuale sale a 4 su 10 nel caso di visite specialistiche. Ancora più evidente il ritardo nella Prevenzione vaccinale, soprattutto per quanto riguarda gli adolescenti e gli adulti. In particolare, in base agli ultimi dati disponibili, durante la pandemia la vaccinazione degli adolescenti ha raggiunto il 68% di partecipazioni. La percezione dei vaccini resta in ogni caso positiva: 8 italiani su 10 sono concordi nell'affermare che le vaccinazioni salvano la vita, rappresentano

una priorità per salvaguardare la salute in tutte le fasi della vita e sono importanti perché permettono di proteggere anche chi non può vaccinarsi. Questo, nonostante il numero elevato di fake news che li hanno come oggetto: almeno il 42% degli italiani ha dichiarato di essersi imbattuto in una notizia falsa relativa ai vaccini. Infine, nel corso di Inventing for Life Health Summit è emersa chiaramente la necessità, per il Paese, di sfruttare l'occasione irripetibile di ripartenza, rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ha destinato oltre 20 miliardi alla missione salute. Un primo passo importante sarà quello di superare la visione "a silos" nel finanziamento della spesa sanitaria, a favore di una visione più olistica e integrata. Servirà inoltre un quadro regolatorio che agisca da stimolo e non da freno e lo snellimento delle complessità burocratiche per corrispondere alla velocità che caratterizza lo scenario delle life sciences. Se saprà cogliere queste opportunità, il "Sistema-Italia" potrà valorizzare al meglio il contributo del settore farmaceutico e avviare un percorso virtuoso in grado di portare innovazione e crescita economica in tutto il territorio.

Al termine dell'evento, sono stati consegnati i Premi "Angeletti-Mortari" che hanno voluto enfatizzare l'eccellenza della ricerca italiana, riconoscendo il lavoro di cinque giovani ricercatrici e ricercatori.

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali ?

GAP

DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Aperto l'Expo di Dubai, sei mesi di esposizione e 191 padiglioni

Dopo un anno di attesa, si aprono le porte di Expo Dubai. I visitatori possono accedere all'esposizione universale che per la prima volta si tiene in un Paese mediorientale, dell'Africa e del Sud-est asiatico, nonché del mondo arabo. L'evento rimane attivo per circa 180 giorni, fino al 31 marzo 2022. Durante i sei mesi dell'esposizione si potranno visitare tutti i 191 padiglioni, ognuno legato a un paese diverso. Il sito si estende per 4,38 km quadrati, equivalente di 600 campi da calcio. L'accoglienza sarà un tratto caratteristico di questo primo Expo in Medio Oriente e rappresenta uno degli aspetti più caratteristici di questa terra, gli Emirati Arabi, da sempre abituati ad essere un crocevia di popoli. Anche per questo a fare da hostess si è deciso che saranno proprio quelle di Emirates Airlines, la compagnia aerea di bandiera di Dubai. "Siamo orgogliosi di accogliere i rappresentanti di 192 Paesi nella terra della tolleranza e auspichiamo che questo evento possa servire a trovare soluzioni alle sfide globali, con un livello di cooperazione internazionale di cui l'umanità ha bisogno". Mohammed bin Rashid Al Maktoum, vice presidente e primo ministro degli Emirati Arabi Uniti e sovrano di Dubai, a poche ore dalla cerimonia ufficiale di apertura di Expo Dubai, rilancia un'entusiasta intervista al quotidiano arabo 'Al Bayan'. Il primo ministro ha poi ricordato come l'evento sia il coronamento di un "viaggio di 10 anni fatto di dedizione e duro lavoro e ciò è motivo di orgoglio nazionale. Per noi è stato un viaggio che



riflette la fiducia globale negli Emirati Arabi Uniti". "Gli Emirati - ha aggiunto - hanno dimostrato ancora una volta un'eccezionale capacità di eccellere in qualsiasi missione e posizione che intraprendono per servire l'umanità". L'Esposizione ha per tema "Connet-

ting Minds, Creating the Future" ("Connettere le Menti, Creare il Futuro"), una "connessione" tra popoli, Paesi, culture e idee che la pandemia ha interrotto, e il riferimento a "creare il futuro" lancia il seme della speranza in un nuovo rinascimento mondiale.

Afghanistan, il caos dell'evacuazione imputabile al Dipartimento di Stato

Il segretario alla Difesa americana, Lloyd Austin, rispondendo ad una domanda di un deputato democratico, durante l'audizione alla Camera sul ritiro dell'Afghanistan ha dichiarato che il caos dell'evacuazione è imputabile al dipartimento di Stato. "La decisione su come farlo e quando farlo è davvero una decisione del Dipartimento di Stato", ha detto Austin, aggiungendo che il Dipartimento di Stato ha rallentato i piani su una uscita rapida a causa delle istruzioni ricevute dell'allora presidente afgano Ashraf Ghani. "Erano stati avvertiti dall'amministrazione Ghani che se avessero ritirato i cittadini americani e i richiedenti di visti speciali a un ritmo troppo veloce, avrebbe causato un crollo del governo che era quello che stavamo cercando di impedire. E così, penso che questo sia entrato nel calcolo", ha aggiunto Austin, spiegando che anche la lenta elaborazione dei visti ha bloccato le operazioni militari.

Svolta Usa per il Medio Oriente, disco verde all'ipotesi due Stati di Palestina e Israele

Per porre fine al conflitto israelo-palestinese, gli Stati Uniti propongono la soluzione dei due Stati: lo ha confermato il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Jake Sullivan, incontrando ieri il presidente dell'Egitto, Abdel Fattah Al-Sisi, nel corso di un vertice ospitato al Cairo. Il sostegno di Washington alla costituzione di uno Stato palestinese rappresenta un cambiamento rispetto alla politica implementata dall'ex presidente Trump, che aveva riconosciuto la proclamazione unilaterale di Gerusalemme capitale da parte di Israele - in violazione degli accordi di Oslo e delle risoluzioni Onu - nonché sostenuto un piano che avrebbe portato di fatto all'annessione di oltre il 30% dei Territori palestinesi in Cisgiordania. L'Egitto è un attore chiave sul dossier e ha giocato un ruolo fondamentale nei negoziati per il cessate il fuoco dopo l'ultimo conflitto nella Striscia di Gaza, a maggio scorso. Sempre nell'ottica di favorire una distensione nell'area mediorientale e nel Golfo, prima di arrivare al Cairo Sullivan aveva già incontrato i leader di Emirati Arabi Uniti - che hanno ripristinato le relazioni diplomatiche con Israele l'anno scorso, sempre attraverso la mediazione di Trump - e Arabia Saudita, entrambi attori impegnati nella guerra in Yemen. Quanto al tema della repressione dei difensori dei diritti umani in Egitto, l'amministrazione Biden è stata criticata da diverse ong internazionali perché ha riconfermato al Cairo un fondo da oltre un miliardo di dollari di aiuti, condizionando al rispetto dei diritti solo una quota minore, di 130 milioni di dollari.

Di Maio: "I rapporti con l'Egitto non potranno svilupparsi nella sua pienezza fino a quando non sarà fatta piena luce sul caso Regeni"

Luigi Di Maio ha parlato alla commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Il ministro degli Esteri ha espresso ai genitori del ricercatore la vicinanza del governo sottolineando come "il perseguimento della verità è sempre stato e continuerà a essere un obiettivo fondamentale da raggiungere nelle nostre relazioni con l'Egitto". Una verità a cui hanno diritto Giulio, la sua famiglia e l'Italia intera. L'esponente M5s ha sottolineato come l'azione del governo per sensibilizzare il Cairo sia stata incessante, cercando di sollecitare le autorità egiziane a riavviare il dialogo giudiziario, fornendo massima collaborazione agli inquirenti

italiani. Eppure "i progressi ultimamente ottenuti risultano insufficienti". Nonostante questo secondo il ministro è stata importante l'azione compiuta dall'Ambasciatore italiano al Cairo, Giampaolo Cantini. Cairo rimane un interlocutore ineludibile in una pluralità di settori di collaborazione. I rapporti con l'Egitto non potranno svilupparsi nella loro pienezza fino a quando non sarà fatta piena luce su quanto è accaduto - ha affermato Luigi Di Maio - anche per questo abbiamo sensibilizzato i nostri partner in sede di Unione Europea e Nazioni Unite sulle nostre richieste di giustizia e verità"

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Consulistica Nazionale

CreareCom è l'agenzia globale italiana specialistica del cibo e di foodservice ad agevolare in tutte le località del mondo il business, dall'importazione all'exportazione, all'assistenza in un'etica Green. Il rivoluzionario GreenBusiness.

Ag. CreareCom è parte del gruppo "Creare Com 36"

Caffetteria Doria

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Cronache italiane

Luca Morisi forse una trappola ideata dai due rumeni per una promessa di denaro non onorata

Sarebbe stata una semplice questione di soldi a spingere uno dei due ragazzi rumeni a chiamare i carabinieri e farli andare a casa di Luca Morisi. Forse una trappola escogitata, un possibile ricatto. Solo un presunto debito da saldare - è quanto pubblica il quotidiano romano il Messaggero - alla base della telefonata fatta dall'escort al 112. Prima una lite furibonda con l'ex guru dei social per avere il denaro pattuito e poi la decisione di chiamare. "Ci hanno fatto un furto, ci hanno fatto un furto", dice al 112 in due diverse telefonate. Una ripicca di cui lo stesso autore non valuta appieno (o forse sì) le conseguenze devastanti sulla vita del 47enne ingegnere informatico. Un dispetto del rumeno 20enne, modello ed escort, come lui stesso si definisce, e del connazionale nei confronti di Morisi.



Il passo falso compiuto dell'ex spin doctor del numero uno del Carroccio sarebbe stato quello di non aver saldato il prezzo pattuito per l'intera serata con i suoi due accompagnatori. Una parte - prosegue il Messaggero - sarebbe stata bonificata, come ha raccontato P.R. in un'intervista rilasciata a Repubblica, l'altra no. «Quattromila euro, per andare da Milano a Belfiore e passare con lui una giornata. L'accordo tra noi era che ci saremmo divisi a metà il com-

penso (con il connazionale). Prima di partire da Milano, il mio amico ha ricevuto da Morisi un bonifico di 2.500 euro. A me ne ha dati in contanti 500: aveva un debito da saldare con me». Adesso bisognerà capire se l'intera storia diverrà un processo. Un epilogo non affatto scontato perché la contestazione di spaccio riguarda una boccetta di Ghb trovata nell'auto dei due rumeni. Anche il ragazzo è stato denunciato per il possesso del flacone di ghb. Ma il suo racconto è segnato da numerose discrepanze. Nelle interviste ha detto di aver chiamato i carabinieri perché stava male e aveva bisogno di aiuto. A smentirlo è però la chiamata al 112. "Ci hanno fatto un furto, venite". La vicina di casa al Corriere della Sera: "L'ho visto quel ragazzo, ma non stava male. Andava avanti e indietro".

Architetto ucciso in casa nel torinese a giugno, fermati dai Carabinieri tre albanesi

I carabinieri di Torino hanno fermato tre uomini di origine albanese per il delitto barbaro di Roberto Mottura, l'architetto 50enne ucciso a giugno nella sua abitazione di Piossasco. Le prove raccolte dagli investigatori sembrano confermare che il delitto sia stato l'esito di una rapina finita male. "Spero che marciscano in galera", ha affermato il fratello della vittima. I tre uomini, tutti di origine albanese, sono stati fermati la scorsa notte dalle forze dell'ordine dopo una lunga indagine iniziata subito dopo l'omicidio dell'architetto 49enne. Nessuno dei tre avrebbe alcun collegamento con la vittima o la sua famiglia: una rapina finita nel sangue per gli inquirenti che non hanno mai avuto dubbi sulla dinamica dell'omi-

cidio. "Sono dei ladri, una banda di ladri che andava in giro armata - le parole del fratello di Roberto Mottura - per un furto questi ammazzano una persona, per portare via quattro oggetti. È pazzesco tutto questo". Nessuna soddisfazione ma solo tanta rabbia per i famigliari della vittima: "Mio fratello non c'è più e la famiglia è distrutta da tutto questo dolore. Quantomeno quella gente non è più in giro a fare altri danni. Adesso sono rinchiusi dentro una cella e ci resteranno, spero". Roberto Mottura è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco la notte del 9 giugno scorso dopo aver sorpreso nella sua villetta di Piossasco i ladri che si erano intrufolati in casa per mettere a segno l'ennesimo colpo.

Colpiti decine di fiancheggiatori. Il Tg2 manda in esclusiva le ultime immagini del superboss

Caccia a Matteo Messina Denaro, nuova importante operazione in Sicilia

Maxi blitz in Sicilia alla ricerca del boss latitante Matteo Messina Denaro. La Polizia di Trapani, con il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine, sta eseguendo decine di perquisizioni nella Valle del Belice, su ordine della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo. Poliziotti delle Squadre Mobili di Trapani, Palermo e Agrigento sono impegnati in un'imponente operazione in cui sono dispiegati oltre 150 agenti provenienti anche dai Reparti Prevenzione Criminale di Sicilia e Calabria. Sul posto anche elicotteri del Reparto Volo di Palermo, pattuglie munite di apparecchiature speciali e unità cinofile. L'attività di polizia giudiziaria è rivolta a persone sospettate di essere fiancheggiatori del latitante, per i trascorsi criminali e per la loro vicinanza o contiguità alle famiglie mafiose trapanesi e agrigentine. Al setaccio le località di Castelvetrano,



Campobello di Mazara, Santa Ninfa, Partanna, Mazara del Vallo, Santa Margherita Belice e Roccamena (Palermo). C'è poi da dire dell'esclusiva del Tg2 che ha mostrato le ultime immagini del Capo di Cosa Nostra, immortalate da una telecamera installata in strada, nel dicembre 2009 nelle campagne agrigentine e a poche centinaia di metri dalla casa di Pietro Campo, boss e amico del super-latitante. Un suv passa lungo la strada e secondo polizia e magistratura, il passeggero, un uomo stempiato e con gli occhiali, sarebbe pro-

prio Matteo Messina Denaro. Era dal 1993 che non veniva aggiornata l'immagine del boss mafioso, latitante proprio da quell'anno. Il sospetto della magistratura, però, è sempre stato che Matteo Messina Denaro fosse nascosto e protetto dalle famiglie mafiose della provincia di Agrigento e queste immagini sembrano confermare questa teoria. Si sospetta anche che quell'uscita fosse per portare Matteo Messina Denaro ad un incontro con il boss locale che gli aveva garantito la latitanza. Le immagini di quella telecamera erano state visionate solo a distanza di diverse settimane dal passaggio di quel suv, non essendo possibile l'analisi in tempo reale. Secondo gli inquirenti, dopo quell'episodio non ci furono altri avvistamenti sospetti. L'ipotesi, molto probabile, è che dopo il 2009 Matteo Messina Denaro abbia trovato protezione fuori dalla Sicilia e dall'Italia.

Il Sindaco di Temù: "Laura Ziliani voleva lasciare due case alla terza figlia"



"Laura Ziliani aveva detto di voler destinare alcune delle sue case alla terza figlia". A rivelarlo è il sindaco di Temù, Giuseppe Pasina, ai microfoni di "Pomeriggio Cinque". Il primo cittadino ha rivelato in un'intervista alcuni dettagli legati alla morte della donna, per cui sono accusate le figlie della donna, Silvia e Paola Zani, le due sorelle di 27 e 19 anni. "Sono due ragazze cattive, peggio del padre, hanno una testa diabolica - è l'accusa del primo cittadino - discutevano parecchio con la madre perché volevano essere tutrici della sorella Lucia così da ottenere quella parte di patrimonio". Pasina poi torna sul rapporto intimo tra le due sorelle e Mirto Milani: "Laura lo sapeva, e le dava fastidio, era una situazione che si trascinava da mesi".

Roma

Alitalia, Di Bernardino: “Pieno sostegno ad una soluzione positiva della vertenza”

“Ho avuto l'occasione di intervenire, in rappresentanza della Regione Lazio, al Consiglio Straordinario del Comune di Fiumicino, convocato sui temi della salvaguardia delle lavoratrici e dei lavoratori Alitalia e dell'indotto, e sul lancio della nuova compagnia di bandiera. Come Regione abbiamo ribadito il pieno sostegno per una soluzione positiva della vertenza che non può non tenere conto di alcuni punti fondamentali: serve un piano industriale di rilancio della compagnia che ponga le basi per una strategia di sviluppo per l'economia nazionale oltre che regionale”. A dichiararlo è l'assessore regionale del Lazio con delega al Lavoro e nuovi diritti, Claudio Di Bernardino. “Non possiamo permetterci di vivere una



crisi di settore in un momento in cui il Paese si prepara a ripartire anche grazie ai fondi del PNRR. Non possiamo permettere che in un momento di rilancio dell'economia si possa mettere in discussione il futuro di migliaia di lavoratrici e di lavoratori e il rispetto dei diritti e della qualità

del lavoro. A tutto questo – dice – occorre aggiungere l'importanza e il valore della contrattazione collettiva. È senz'altro un segnale positivo l'apertura del tavolo da parte del Ministero del Lavoro tra sindacati e azienda in amministrazione straordinaria. Tuttavia credo che non sia sufficiente. Sulla vertenza Alitalia e sul futuro della compagnia di bandiera occorre l'intervento del Governo e di tutti i ministri competenti affinché, anche alla presenza di ITA, si avvii la discussione sul piano complessivo di rilancio e si ristabiliscano le corrette relazioni sindacali, attuando regole condivise volte a salvaguardare i livelli occupazionali e con essi le loro professionalità e il futuro del trasporto aereo”.

Lombardi: “A Ventotene nasce la prima Comunità energetica rinnovabile”

“La prossima settimana, insieme al Sindaco di Ventotene, ad alcuni cittadini dell'isola e con il supporto dell'Università La Sapienza e di un gruppo di giovani ingegneri premiati dalla Regione Lazio con il bando Vitamina-G per il supporto alla nuova imprenditoria, daremo vita alla prima Comunità Energetica Rinnovabile del Lazio”. Così Roberta Lombardi, assessore alla Transizione Ecologica e alla Trasformazione Digitale della Regione Lazio, durante un evento on line del Festival dello Sviluppo Sostenibile, annuncia la firma dell'atto costitutivo della prima Comunità energetica del Lazio, prevista venerdì 8 ottobre. “La Comunità Energetica Rinnovabile



Ventotene, che nascerà come associazione aperta della cittadinanza e con il diretto coinvolgimento del Comune, è un esempio virtuoso di coinvolgimento della comunità locale in un'iniziativa che ha come scopo primario quello di creare benefici ambientali per l'isola - spiega Lombardi - gli attori principali della comunità energetica sono: gli operatori locali del settore turismo, che sono pronti ad investire loro risorse per l'installazione di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, principalmente fotovoltaico e con un occhio rivolto anche a soluzioni innovative per il minieolico; l'Università La Sapienza, che grazie al lavoro di un gruppo di giovani ingegneri ha fornito il supporto tecnico per lo studio del fabbisogno energetico e per la progettazione dell'impiantistica; la sede locale della Lega Navale che ha fornito supporto per le attività di formazione legate alla creazione della comunità energetica; il sindaco e la giunta Comunale, che hanno supportato la creazione della Comunità Energetica dal punto di vista amministrativo, e hanno dato credibilità e autorevolezza al progetto”.

Dal 22 al 26 giugno 2022 le Giornate Mondiali delle Famiglie con il Papa

Un evento a Roma ma al contempo “multicentrico” e “diffuso” nelle diocesi di tutto il mondo. È il decimo incontro mondiale delle famiglie che si svolgerà a giugno prossimo: facendo di necessità virtù, la pandemia ha dato lo spunto per una celebrazione sui generis. “Nella settimana dal 22 al 26 giugno 2022, il Papa incontrerà a Roma solo i delegati delle Conferenze episcopali, dei Movimenti ecclesiali e delle associazioni familiari”, ha detto oggi in una conferenza stampa il cardinale Kevin Farrell. “Ma in quegli stessi giorni, tutte le famiglie del mondo potranno partecipare agli incontri diocesani, ai momenti di festa e alla Santa Messa, che ogni vescovo è invitato ad organizzare nella propria diocesi. Dunque, sarà sempre un evento mondiale, come nel passato, ma questa volta sarà vissuto nelle chiese locali presenti ovunque nei diversi continenti”, ha proseguito il



prefetto del dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. “Tutti insieme, in comunione spirituale, ma non tutti nello stesso luogo! Non dobbiamo vedere in questa nuova modalità un limite! Al contrario, è una bella opportunità per far ritrovare le famiglie di ogni parrocchia e diocesi del mondo at-

torno al proprio vescovo. Così, potranno partecipare a questo importante evento ecclesiale non solo gli operatori della pastorale familiare o le famiglie che hanno maggiori possibilità economiche per viaggiare, ma un più grande numero di famiglie”. “Durante la lunga fase di preparazione, iniziata poco più di tre anni fa, le modalità di attuazione e di sviluppo dell'evento, hanno subito diverse variazioni e sostanziali modifiche, a causa della pandemia”, ha detto il cardinale Angelo De Donatis, vicario del papa per la città di Roma. “Ringraziamo Papa Francesco, per questa privilegiata occasione che offre alla città di Roma e al mondo intero. Si tratta senza dubbio di un'opportunità della Provvidenza per realizzare un evento mondiale capace di coinvolgere tutte le famiglie che vorranno sentirsi parte della comunità ecclesiale”.



Roma cronaca

Beni confiscati alle mafie nel Lazio, prorogato il Bando per le ristrutturazioni

Slittano i tempi per il bando che riguarda le ristrutturazioni dei beni confiscati. “A seguito dell’attacco subito dai sistemi informatici della Regione Lazio, il sito internet della Regione Lazio è risultato non raggiungibile per alcune settimane, pertanto – spiega la nora della regione – così come previsto dall’articolo 7 del decreto legge 111 del 6 agosto 2021 e dall’articolo 95 della legge regionale n.14 dell’11 agosto 2021 ai fini del computo dei termini ordinari o perentori, propedeutici, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi pendenti alla data del 1° agosto 2021 o iniziati successivamente a tale data, gestiti tramite le strutture informatiche, dalla Regione e dai suoi enti strumentali, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 settembre 2021. “L’Avviso pubblico per la concessione ai Comuni e alle associazioni di contributi per la ristrutturazione di beni confiscati alle mafie pubblicato lo scorso 22 luglio, pertanto, verrà prorogato con scadenza al 15 novembre 2021 così come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 30 set-



tembre al fine di assicurare comunque la ragionevole durata e conclusione dei procedimenti, nonché garantire la massima diffusione e un coinvolgimento quanto più capillare e mirato dei potenziali destinatari. Restano salve le istanze già pervenute, ferma restando la possibilità di ripresentare l’istanza medesima, secondo le procedure previste nell’Avviso o di integrare l’istanza già presentata”, spiega il presidente dell’Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio Gianpiero Cioffredi. “I progetti, finanziabili fino a 70.000 euro, devono prevedere il ripristino dell’agibilità del bene e la sua messa in sicurezza con interventi di tipo strutturale, di finitura e di impiantistica, l’abbattimento delle barriere architettoniche, l’adeguamento alla normativa vi-

gente in materia di misure antincendio ecc. I Comuni del Lazio a cui sono stati assegnati beni confiscati dall’Agenzia dei Beni Sequestrati e Confiscati sono 77 di cui 37 in provincia di Roma, 17 a Latina, 15 a Frosinone, 6 a Viterbo e 2 in provincia di Rieti. In questi ultimi anni – ricorda la nota – abbiamo finanziato 48 progetti di ristrutturazione a Comuni e associazioni e restituiti alle comunità 13 immobili, diventati luoghi di inclusione, cittadinanza e socialità responsabile. L’impegno e lo sforzo per riutilizzare a scopo sociale i beni confiscati alle mafie è il modo con cui vogliamo affermare un principio di valore culturale, etico ed educativo nella lotta ai sodalizi criminali, che vede nelle comunità dei territori il protagonista principale”.

Rubavano catalizzatori dalle auto in sosta. Arrestati in quattro dai Carabinieri



In due distinte operazioni, in zona Tiburtina e a Torre Angela, i Carabinieri hanno arrestato 4 persone sorprese a rubare marmitte dalle auto in sosta. E’ un fenomeno tristemente noto in quanto dai catalizzatori delle marmitte è possibile estrarre dei metalli molto appetibili sul mercato nero. Appena il 10 agosto scorso, un tentativo di furto di un catalizzatore finì in tragedia, in via Montefalco, a Roma, dove i Carabinieri della Compagnia di Roma Piazza Dante trovarono il cadavere di un 42enne albanese sdraiato accanto ad un’autovettura in sosta. L’uomo era rimasto schiacciato dal veicolo durante il furto del catalizzatore a causa del cedimento del crick. Il complice che era con lui, lo abbandonò sul posto senza nemmeno chiamare i soccorsi ma fu identificato, rintracciato e denunciato dai Cara-

binieri, qualche giorno dopo, con le accuse di furto aggravato in concorso e omissione di soccorso. La scorsa notte, nel corso di un mirato servizio finalizzato alla repressione dei reati predatori, i Carabinieri della Stazione Roma Nomentana hanno arrestato due cittadini romeni, di 21 e 22 anni, entrambi senza fissa dimora e già noti alle forze dell’ordine sorpresi ad armeggiare sotto un’autovettura regolarmente parcheggiata lungo via Altiero Spinelli, nelle adiacenze dell’ingresso secondario della stazione F.S. Tiburtina. Alla vista dei militari, i due sono saliti a bordo della loro auto, in sosta nelle vicinanze e hanno tentato la fuga con un catalizzatore che erano riusciti a smontare ma sono stati immediatamente bloccati. La successiva perquisizione del loro veicolo ha permesso ai Carabinieri di rinvenire altri 5 catalizzatori, sequestrati unitamente a un seghetto elettrico e un crick che stavano utilizzando. Gli arrestati sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo. Sempre ieri, invece, sono finiti in manette altre due persone, di 26 e 36 anni, entrambi di origini catanesi, bloccati dai Carabinieri della Stazione Roma Tor Vergata mentre stavano tagliando una marmitta con un seghetto elettrico in modo da rubare il catalizzatore di una Smart parcheggiata all’interno del piazzale della fermata metro “Linea C” Torre Angela. La successiva perquisizione effettuata sull’autovettura in uso agli arrestati, ha consentito ai militari di rinvenire altri cinque catalizzatori che, a seguito di accertamenti sono risultati rubati. Gli arrestati, sono stati accompagnati in caserma, dove resteranno in attesa del rito direttissimo per rispondere dell’accusa di furto.

Donna in stampelle derubata del telefonino a Termini, i Carabinieri bloccano il ladro

Nel corso di un servizio di controllo del territorio volto alla prevenzione dei reati predatori a bordo dei mezzi del trasporto pubblico, i Carabinieri della Stazione Roma San Pietro hanno arrestato un cittadino del Perù di 44 anni, per il reato di furto aggravato. La vittima, una donna di 51 anni con problemi di deambulazione, è stata presa di mira dell’uomo, mentre stava salendo, aiutandosi con una stampella, a bordo di un convoglio della metropolitana. I Carabinieri, “mimetizzati” tra i passeggeri in attesa sulla banchina della fermata metro Termini “linea B”, hanno notato la scena e hanno bloccato il 44enne subito dopo aver rubato lo smartphone, custodito dalla donna all’interno della tasca della felpa e riuscendo a recuperarlo. L’arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo.

Tiburtino, ubriaco in un bar molestava i clienti viene colpito al volto con un pugno dal figlio del titolare. Cade a terra e muore

Era in un bar-kebab a Roma, in via Tiburtina, dove sembra che stesse molestando alcuni clienti. L’uomo, 58 anni, già ubriaco, pretendeva che gli servissero altri alcolici quando il figlio del proprietario del locale, 18 anni, è intervenuto colpendolo con un pugno. Il cliente è caduto a terra, sbattendo la testa, ed è stato subito portato in ospedale, dove è morto poco dopo. La polizia ha arrestato il giovane per omicidio preterintenzionale.

Polo logistico di Colleferro, arrestati due addetti alle pulizie. Rubavano materiale hi-tech

In meno di 48 ore, i Carabinieri della Compagnia di Colleferro hanno arrestato due addetti alle pulizie con l’accusa di furto all’interno di un noto polo logistico del posto. A finire in manette, l’altro ieri, è stato un 27enne di Colleferro che già da tempo era attenzionato dai Carabinieri della Stazione di Colleferro poiché più volte, nell’orario di lavoro, era stato notato dai dipendenti della vigilanza uscire dai tornelli dello stabilimento per raggiungere la propria vettura. La cosa ha insospettito i Carabinieri che, dopo averlo atteso all’uscita della struttura per la fine del turno di servizio, lo hanno fermato a bordo della sua auto, trovandolo in possesso di 2 smartphone del valore complessivo di 750 euro e 3 cuffie multimediali del valore complessivo di 600 euro prelevati illecitamente dai magazzini del polo logistico. La successiva perquisizione nella sua abitazione ha permesso ai militari di rinvenire anche 2 g di marijuana e 2 g di hashish nonché un ulteriore smartphone, il cui valore ammonta a circa 400 euro, che il 27enne aveva trafugato precedentemente e regalato alla madre convivente. I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Colleferro, invece, hanno arrestato un altro addetto alle pulizie, un 38enne romano, già noto alle forze dell’ordine, sorpreso, all’alba di ieri mattina, all’uscita del polo logistico in possesso di un computer portatile del valore di 600 euro che era stato trafugato da un magazzino. L’uomo è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finanza, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032